

La Bibbia come biblioteca

Scrittura e materiali per la scrittura



Il libro della Bibbia ha iniziato a esistere nel momento in cui l'uomo ha desiderato fissare in uno scritto tutto il bagaglio della tradizione orale. Il Pentateuco, cioè l'insieme dei primi cinque libri (dal greco Penta= cinque, teuchos= volume) è attribuito a Mosè. I critici hanno contestato in passato questa attribuzione,

perché sostenevano che nel suo tempo la scrittura ancora non esisteva. In seguito, è stato invece dimostrato il contrario.

Non si conosce con precisione quando l'uomo abbia cominciato a scrivere, si sa però che in Mesopotamia già nel 3000 a.C. si scriveva su tavolette di argilla e che in Egitto ancora prima, verso il 4000 a.C. si incidevano i geroglifici sui monumenti e sulle tombe.

Anche gli scritti del popolo babilonese risalgono all'epoca del re Sargon I (3750 a.C.). La scrittura si è evoluta a partire da un tipo di scrittura per immagini, come ad esempio i geroglifici egiziani, per arrivare a una scrittura alfabetica.

Il primo alfabeto conosciuto è quello proto-sinaitico sorto verso il 1750 a.C. in Siria-Palestina dal quale si pensa siano derivati tutti gli altri alfabeti. Un esempio di scrittura alfabetica sono i graffiti scolpiti sulla roccia non lontano dal monte Sion e risalenti al 1500 a.C.

In base agli studi fatti, ora si sa che al tempo di Mosè esistevano ben cinque diversi sistemi di scrittura alfabetica. Per quanto riguarda i materiali sui quali l'uomo scriveva, essi furono i più diversi. Gli egiziani e i babilonesi incidevano su pietra le leggi civili e le norme religiose perché fossero esposte pubblicamente. Così il re di Babilonia Hammurabi fece incidere con caratteri cuneiformi, su un monumento di

pietra, 282 leggi: è il Codice omonimo (1750 a.C.) che è conservato al Museo del Louvre.

Anche gli ebrei scrivevano su pietra. Il re moabita Mesha (850 a.C.) fece erigere una pietra con 34 righe a caratteri cananei, nelle quali viene riportata la rivolta contro il re di Israele Jeoram (2 Re 3,4-27). Questa costituisce l'unica iscrizione che riporta il nome del Dio di Israele Yhwh al di fuori della Palestina. Si ricorda anche l'iscrizione di Siloe risalente al 700 a.C. che descrive la costruzione del tunnel adiacente alla piscina di Siloe (2 Re 20,20; 2 Cr 32,20). Dio col suo stesso dito, scrisse la sua Legge su tavolette di pietra e le consegnò a Mosè sul monte Sinai (Es 32,18). Gli ebrei scrivevano anche su muri intonacati a calce (Dt 27,2-3).

Gli assiri e i babilonesi si servivano soprattutto dell'argilla che veniva incisa mentre era ancora umida perciò malleabile, con uno strumento affilato (stilo). Venivano formate delle tavolette di forme e dimensioni diverse, a seconda dell'uso al quale erano destinate, quindi fatte essiccare al sole o dentro forni. Sono state ritrovate tantissime di queste tavolette. A Ebla, in Siria ne sono state portate alla luce 16.000; esse facevano parte di una biblioteca risalente al 2400 a.C. ed erano scritte a caratteri cuneiformi. Altre tavolette di argilla del 1350 a.C. sono state ritrovate in Egitto a Tell-el-Amarna. Esse contenevano la corrispondenza fra i faraoni di Egitto e i capi palestinesi.

I greci si servivano di tavolette di legno che venivano imbiancate per far meglio risaltare l'inchiostro. Questo metodo è stato chiamato "album". Anche metalli preziosi come l'oro, venivano utilizzati nella scrittura (Es 28,36), ma ci si serviva anche di pezzi di ceramica (*ostraca*) che altro non erano che frammenti di vasi di terracotta non smaltati comunemente usati nella quotidianità, pertanto facilmente reperibili e molto più economici come mezzi di scrittura, del papiro e della pergamena. Gli scavi archeologici hanno permesso di ritrovare numerosi ostraca e addirittura tre importanti raccolte del VII e VIII secolo a.C. chiamate Samaria ostraca, Arad ostraca, Lachish ostraca. Per la maggior parte tali ostraca erano scritti con inchiostro, ma alcuni erano incisi con un attrezzo appuntito. I pezzi più piccoli, quindi più facilmente trasportabili, riportano documenti, lettere tasse, ricevute, tutti scritti cioè legati alla vita di ogni giorno di quel tempo.